

Con riferimento ai quattro gruppi di lavoro di MEDREG¹⁹ le tematiche affrontate nel corso dell'ultimo anno sono le seguenti:

- questioni istituzionali (INS AG), gruppo di lavoro presieduto dal regolatore francese. Nel corso del 2009, grazie alla collaborazione con l'Autorità, il *Recommendation Report on the Minimum Requirements Considered as Necessary to Ensure Independent Regulatory Authorities in the Mediterranean Area* (redatto dal gruppo alla fine del 2008) è stato inviato alle Direzioni competenti della Commissione europea per assicurare la massima diffusione possibile nell'area del Mediterraneo. Il gruppo, inoltre, ha iniziato la stesura dei *Terms of Reference* per uno studio dedicato alla tutela dei consumatori, che è di grande interesse e rilevanza anche in questa regione;
- energia elettrica (ELE AG), gruppo di lavoro presieduto dal regolatore egiziano. Il gruppo ha focalizzato il suo lavoro sullo studio del settore elettrico nell'area del Mediterraneo, elaborando il rapporto *Interconnection Rules and Practices* che evidenzia la necessità di un approccio regionale per armonizzare e integrare i mercati elettrici dell'area del Mediterraneo;
- gas (GAS AG), gruppo di lavoro presieduto dal rappresentante marocchino, con l'importante supporto del regolatore spagnolo. Ha concluso lo studio di *Benchmarking* sulle caratteristiche attuali del mercato del gas, prospettive future e interconnessioni. Il gruppo, inoltre, ha avviato la stesura di un documento che ha lo scopo di rappresentare alcune *Linee guida* sul tema della trasparenza;
- ambiente, fonti energetiche rinnovabili ed efficienza energetica (RES AG), gruppo di lavoro presieduto dal regolatore

spagnolo, con il supporto dell'Autorità italiana. Il gruppo ha elaborato due studi sui possibili effetti derivanti dall'introduzione dei meccanismi per la promozione delle *Renewable Energy Sources and Combined Heat Power* ed *Energy Efficiency* nei Paesi non appartenenti all'Unione europea.

La settima Assemblea generale di MEDREG, presieduta dall'Autorità italiana, si è svolta il 9 giugno 2009 al Cairo (Egitto), ospitata dal regolatore egiziano (Egyptera). In tale occasione, il Ministro dell'energia egiziano ha partecipato alla sessione di apertura dei lavori per esprimere il suo supporto alle attività svolte da MEDREG e per sottolineare l'importanza della cooperazione in materia di regolazione al fine di facilitare l'integrazione e la liberalizzazione dei mercati energetici del Mediterraneo.

L'ottava Assemblea generale di MEDREG si è svolta il 13 novembre 2009 a Nicosia (Cipro), ospitata dal regolatore cipriota (CERA). Durante l'incontro i partecipanti hanno approvato il piano di lavoro per il triennio 2010-2012 mirato a rafforzare il coordinamento e la cooperazione internazionali fra regolatori dell'energia per realizzare quadri regolatori sempre più stabili e armonizzati, atti a promuovere nuovi investimenti infrastrutturali, nuovi collegamenti transfrontalieri e convenienti rapporti commerciali fra Paesi consumatori, di transito o produttori di risorse energetiche. All'incontro, presieduto dall'Autorità italiana, sono intervenuti il Ministro cipriota del commercio, industria e turismo e il rappresentante della delegazione cipriota presso l'Assemblea parlamentare del Mediterraneo (PAM)²⁰, che hanno evidenziato i risultati positivi raggiunti da MEDREG in termini di maggiore cooperazione tra i regolatori provenienti da mercati energetici nazionali spesso diversi tra loro.

¹⁹Dal punto di vista operativo, MEDREG lavora attraverso:

- un'Assemblea generale, che si riunisce ogni sei mesi e cui spettano, tra le altre cose, tutte le decisioni finali relative alle attività scientifiche di MEDREG e all'attivazione di nuove collaborazioni;
- uno *Steering Committee*, formato dal Presidente, dai due Vicepresidenti e dai quattro *Chairmen* dei gruppi di lavoro di MEDREG, con funzioni di coordinamento delle attività e di preparazione dei lavori dell'Assemblea generale (che si riunisce circa quattro volte l'anno principalmente tramite *call conference*);
- quattro gruppi di lavoro *ad hoc* (AGs) permanenti, che si riuniscono almeno due volte l'anno. Questi sono impegnati nell'analisi dei mercati energetici dell'area (dal punto di vista istituzionale e tecnico) e nella predisposizione di documenti contenenti proposte per facilitare le attività di investimento e l'integrazione dei mercati del bacino del Mediterraneo;
- *task force* create *ad hoc* dai gruppi di lavoro o dall'Assemblea generale per seguire tematiche di particolare rilevanza.

²⁰ La PAM è stata istituita nel 2006 con l'intento di contribuire al dialogo politico tra i Paesi della regione, promuovendo gli scambi culturali, sociali e umani, il consolidamento della democrazia e il rispetto dei diritti umani. La PAM è stata istituita con lo scopo di riunire in un unico Forum e su base egualitaria tutti i Paesi del Mediterraneo (ogni delegazione nazionale si compone di cinque membri, i diritti di voto sono ripartiti in modo paritario), al fine di favorire la loro collaborazione sulle tematiche di maggiore interesse per la regione. Si tratta di un'organizzazione democratica, assistita da un *Bureau* (Comitato di Presidenza), avente funzioni di coordinamento e di guida. Il *Bureau* si compone di otto membri, equamente divisi tra i Paesi del Nord e del Sud della regione.

Al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi che MEDREG si è prefissata, l'Autorità italiana ha fatto leva anche su una interlocuzione sempre più efficace con le istituzioni governative e parlamentari del bacino Mediterraneo. In questo quadro rientra il ruolo di "osservatore permanente" che la PAM ha conferito a MEDREG nel novembre del 2008 (nell'ambito di questa collaborazione, MEDREG è stata invitata a partecipare alla *PAM Energy TF Meeting* in data 1 e 2 aprile 2009 e alla *PAM Plenary Session* in data 23 e 24 ottobre 2009).

Nell'anno appena trascorso, inoltre, grazie anche all'impegno dell'Autorità, MEDREG ha ricevuto diversi riconoscimenti a livello internazionale. In particolare, ha contribuito attivamente a incontri di rilevanza internazionale più oltre illustrati nel dettaglio:

- il *G8+ Energy Regulators Round Table* (Roma, 24 maggio 2009), organizzato dall'Autorità italiana in occasione del G8 dei Ministri dell'energia e su invito del Ministro italiano dello sviluppo economico;
- il *World Forum on Energy Regulation IV* (Atene, 18-21 ottobre);
- l'*International Confederation of Energy Regulators* (ICER), nuovo organismo per la collaborazione internazionale fra regolatori creato a conclusione del WFER IV. MEDREG ha ricevuto l'incarico di presiedere uno dei gruppi più strategici di ICER, quello dedicato alla sicurezza degli approvvigionamenti (*Virtual Working Group 1 on Security of Supply*). All'interno di MEDREG, tale ruolo è stato affidato al regolatore italiano, mentre i regolatori di Egitto e Spagna partecipano al gruppo dedicato al tema del cambiamento climatico, Grecia e Turchia al gruppo sulla *Competitiveness and Affordability*, Francia e Giordania al gruppo sul *Training*. Al fine di coordinare il contributo di tutti i rappresentanti MEDREG all'interno di ICER, l'ottava Assemblea generale di MEDREG (Nicosia, 13 novembre 2009) ha approvato la costituzione di una *task force ad hoc* che ha il

compito di tenere aggiornati tutti i membri MEDREG sullo sviluppo delle attività ICER e di concordare la linea MEDREG da seguire.

Infine, nel quadro del primo contratto tra MEDREG e la Commissione europea, l'Autorità italiana, in veste di Segretariato dell'Associazione, ha organizzato, in collaborazione con la *Florence School of Regulation*²¹, un corso di formazione per i funzionari senior dei regolatori MPC (Paesi beneficiari del finanziamento europeo) che si è svolto a Milano dal 13 al 17 luglio 2009. Il corso è stato finalizzato all'approfondimento di tematiche regolatorie relative al settore dell'energia elettrica e del gas (per esempio, la riforma dei mercati, l'esistenza di prezzi regolati ecc.).

Mercato dell'energia dei Paesi del Sud-Est Europa

Anche nel 2009 l'Autorità ha contribuito ai lavori di implementazione del Trattato che istituisce la Comunità energetica del Sud-Est Europa (EnCT)²², attraverso la partecipazione diretta e continuativa dei propri rappresentanti alle riunioni dell'*European Community Regulatory Board* (ECRB), dei suoi gruppi di lavoro (*Gas Working Group*, *Electricity Working Group* e *Customer Working Group*) e dei Fora sull'energia elettrica e sul gas, che hanno lo scopo di condividere le decisioni prese a livello istituzionale con tutti gli *stakeholder* del settore.

L'obiettivo principale dell'EnCT è la creazione di un contesto regolatorio stabile e armonizzato, di carattere macroregionale, capace di attrarre investimenti, facilitare gli scambi di energia, aumentare la concorrenza tra gli operatori e la sicurezza delle forniture. Le istituzioni previste dal Trattato sono: *Ministerial Council*, *Permanent High Level Group* (organismi di carattere politico) ed ECRB. Quest'ultimo in particolare riunisce i rappresentanti delle Autorità di regolazione dei Paesi aderenti all'EnCT, della Commissione europea e di ERGEG. I compiti principali del *Board* sono di fornire pareri alle istituzioni poli-

²¹ La *Florence School of Regulation* (FSR) è l'istituto formativo frutto di una *joint venture* tra il CEER, il *Robert Schuman Centre for Advanced Studies* e la Commissione europea.

²² Tale Trattato, firmato ad Atene il 25 ottobre 2005 dalla Comunità europea e da otto Paesi della regione dei Balcani (Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia - FYROM, Repubblica del Montenegro, Romania, Serbia) e dalla missione delle Nazioni Unite in Kosovo, è entrato in vigore l'1 luglio 2006 dopo un lungo e intenso processo negoziale, avviato con il primo Forum di Atene del 2000. A seguito del loro ingresso nell'Unione europea (1 gennaio 2007), Bulgaria e Romania sono divenute *Participant* (partecipanti politici) del Trattato. Tale status giuridico è riconosciuto anche ai seguenti Paesi europei: Austria, Cipro, Francia, Germania, Regno Unito, Grecia, Italia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, in virtù della loro localizzazione geografica di confine. Li distingue dai Paesi membri il fatto che possono prendere parte alle discussioni, ma non hanno diritto di voto.

tiche del Trattato su questioni di carattere tecnico-economico e aspetti relativi al quadro regolatorio; inoltre l'ECRB assolve a un ruolo di riferimento per la regolazione nei confronti di tutti gli *stakeholder* del mercato energetico interessati all'area balcanica. Nel corso dell'ultimo anno di riferimento, l'Autorità italiana ha partecipato a quattro incontri dell'ECRB, svoltisi ad Atene rispettivamente il 12 maggio 2009, il 9 luglio 2009, il 25 novembre 2009 e il 10 marzo 2010. Durante tali incontri i partecipanti sono stati chiamati a discutere e approvare i lavori svolti dai gruppi di lavoro e a definire gli obiettivi per le attività future.

Nell'ambito del settore elettrico, i regolatori del Sud-Est Europa si sono concentrati sulle attività necessarie per l'istituzione di un *Co-ordinated Auction Office* (CAO), per l'allocazione delle capacità transfrontaliere e la gestione dei costi nella regione. Il CAO è considerato uno strumento rilevante per incentivare gli investimenti e la trasparenza del mercato e per rafforzare gli scambi transfrontalieri di elettricità all'interno della regione e con i Paesi confinanti. I lavori per la realizzazione del CAO sono stati affidati a un *Implementation Group* (IG) di cui è coordinatore il regolatore greco e al quale partecipano i rappresentanti dei regolatori e dei TSO del Sud-Est Europa, *trader*, consumatori, istituzioni finanziarie internazionali e la Commissione europea. Le discussioni dell'IG sono accompagnate dal lavoro dell'*Electricity Working Group* (EWG) che coordina le posizioni adottate dai vari regolatori della regione. Nel 2009 sono stati predisposti, con il contributo dei regolatori, i documenti necessari alla costituzione del SEE CAO che dovranno essere approvati nel corso del 2010. Parallelamente l'EWG sta sviluppando un progetto relativo al monitoraggio del futuro SEE CAO. Le altre attività dell'EWG sono svolte da sei *task force* (CAO *Monitoring*, *Balancing*, *Wholesale Market*, *Licencing*, *Cross Border Cooperation*, *Market Monitoring*). L'Autorità partecipa attivamente alla *task force* sul *Market Monitoring* istituita nel settembre del 2009, con l'obiettivo di assicurare la massima disponibilità di capacità sulle interconnessioni e il rispetto del principio di non discriminazione.

I lavori della *task force* dovrebbero concludersi a giugno 2010 con la redazione di proposte concrete. Negli ultimi mesi si sono svolti due Fora per l'energia elettrica nell'ambito del Sud-Est Europa: il 14° Forum di Atene²³ (13 maggio 2009) e il 15° Forum di Atene (25-26 novembre 2009). Gli argomenti principalmente affrontati dai due eventi sono: terzo pacchetto di Direttive dell'Unione europea, progressi nel processo di armonizzazione dei mercati dell'energia elettrica del Sud-Est Europa, prossimi passi per la realizzazione e la messa in funzione del CAO.

Nell'ambito del settore del gas, il *Gas Working Group* (GWG) nel corso del 2009 si è impegnato in particolare sulla predisposizione del documento *Regulatory Framework for the Development of the Energy Community Gas Ring*, redatto con il contributo dell'Autorità di regolazione greca RAE. Lo studio, avviato nel 2008, mira all'individuazione dei possibili strumenti regolatori volti a facilitare la realizzazione di infrastrutture note con il nome di *Gas Ring* al fine di aumentare la metanizzazione dei Paesi della regione del Sud-Est Europa, nonché di fornire benefici ai Paesi confinanti con tale regione in termini di sicurezza delle forniture e di aumento della concorrenza nel mercato del gas naturale. Nell'ambito di questo studio, il GWG ha fatto propria l'idea del regolatore greco di individuare le priorità esistenti a livello nazionale per i singoli investimenti e la loro capacità di rispondere alla domanda e all'offerta di gas già esistente. Tali investimenti saranno raggruppati in un unico *Action Plan* costruito sull'arco temporale dei prossimi anni. Per quanto riguarda l'individuazione di *best practice*, l'Italia è stata vista come uno degli esempi da seguire per l'introduzione di incentivi regolatori, con particolare riferimento a: dimensione temporale su più anni della regolazione tariffaria, pubblicazione dei piani di sviluppo della rete, realizzazione di *standard agreement* per l'interoperabilità tecnica e commerciale tra gli operatori. Il GWG presenta regolarmente i risultati delle proprie discussioni e dei propri studi all'*Energy Community Gas Forum*²⁴ e alle altre istituzioni dell'*Energy Community*. L'ultimo Gas Forum si è tenuto a Lubiana (Slovenia) il 10 e l'11 settem-

23 Il Forum sull'energia elettrica è previsto dall'art. 66 del Trattato che istituisce l'*Energy Community* e costituisce l'occasione per riunire insieme i rappresentanti di tutti gli *stakeholder* (industria, regolatori, associazioni di industrie e consumatori) operanti nel settore dell'elettricità. L'*Electricity Forum* adotta le proprie decisioni per consenso e le presenta all'attenzione del *Permanent High Level Group*.

24 Il Gas Forum, previsto dall'art. 66 del Trattato che istituisce l'*Energy Community*, è l'occasione per riunire insieme i rappresentanti di tutti gli *stakeholder* (industria, regolatori, associazioni di industrie e consumatori). Il Gas Forum adotta le proprie decisioni per consenso e le presenta all'attenzione del *Permanent High Level Group*.

bre 2009. Tra i temi affrontati: la sicurezza degli approvvigionamenti nell'area del Sud-Est Europa, la necessità di maggiori investimenti, la cooperazione regionale.

Nel 2009 le attività del *Customer Working Group* si sono focalizzate su tre temi principali: la protezione dei clienti vulnerabili, la regolazione della qualità dei servizi elettrici, le tariffe dell'energia elettrica. In particolare, sul fronte tariffe, nel marzo 2009 è stato presentato uno studio avviato nel 2008 sulle metodologie tariffarie e sul loro impatto sui prezzi e sui consumi di energia elettrica. Obiettivo dello studio è quello di estendere la normativa europea in tema di protezione dei consumatori anche ai Paesi firmatari dell'EnCT. Inoltre, il gruppo ha prodotto uno studio sulla qualità dei servizi elettrici, sugli standard e sugli incentivi nella regolazione, presentato in occasione del 15° Forum di Atene sull'energia elettrica. Le attività del gruppo, dapprima focalizzate sul settore elettrico, si stanno gradualmente spostando sull'analisi del settore del gas; sul finire del 2009, infatti, è stato fatto circolare un questionario in tema di tariffe e qualità del servizio gas proprio allo scopo di avviare studi specifici anche in questo settore.

Gemellaggio con l'Autorità di regolazione dell'Ucraina

L'Autorità può vantare una consolidata esperienza di collaborazioni e gemellaggi internazionali, che si sono dimostrati un ottimo strumento per diffondere il modello di regolazione italiano, rafforzare le competenze dei regolatori beneficiari e porre le basi per rendere i loro mercati di riferimento capaci di attrarre investimenti esteri. L'Autorità ha infatti vinto con gara internazionale, iniziato e portato a termine, con risultati più che soddisfacenti, tre progetti di gemellaggio con le Autorità di regolazione di Lituania, Repubblica Ceca e Turchia.

Per la gestione del quarto e più impegnativo progetto di gemellaggio con l'Autorità ucraina di regolazione del settore elettrico e del gas, NERC - interamente finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma TACIS (*Technical Assistance Community Independent States* - si è costituito un consorzio guidato dall'Autorità, con il ruolo di *project leader*, e formato dai regolatori di Austria (E-Control) e Repubblica Ceca (ERO). Tale consorzio è stato supportato dalla società italiana di diritto pubblico *Studiare Sviluppo*, che ha curato la gestione amministrativa e logistica del pro-

getto. Obiettivo del gemellaggio era il rafforzamento istituzionale del NERC e della sua capacità di regolazione del settore elettrico. Nel corso del 2009 l'Autorità italiana ha attivamente impegnato il proprio personale in numerose missioni a Kiev, con lo scopo di portare a termine il lavoro delle sei componenti in cui era articolato il progetto. Il gemellaggio si è concluso con grande soddisfazione delle istituzioni ucraine e comunitarie. Alla cerimonia di chiusura, tenutasi il 3 aprile 2009 a Kiev presso la sede del NERC, con ampia diffusione a mezzo televisione e stampa ucraina, hanno partecipato il Vice Ministro per l'integrazione europea, il Vice Ministro per la pubblica amministrazione in rappresentanza del governo ucraino, oltre che i Presidenti delle due Autorità coinvolte, gli Ambasciatori italiano, austriaco e ceco in Ucraina, l'Ambasciatore della Commissione europea.

Nel 2008 l'Autorità si è aggiudicata il suo quinto progetto di gemellaggio e ha intrapreso una seconda nuova esperienza con i colleghi ucraini del NERC, questa volta nel settore del gas (*Regulatory and Legal Capacity Strengthening of Natural Gas Regulation in NERC*). Anche in questa occasione l'Autorità assolve al ruolo di *project leader* del consorzio incaricato di implementare il progetto. Gli altri regolatori che partecipano al suddetto consorzio sono i rappresentanti dei seguenti Paesi: Romania (ANRE), Ungheria (HEO) e Grecia (RAE). Questo secondo progetto avrà una durata di 27 mesi e sarà interamente finanziato dal programma comunitario *European Neighbourhood Policy Instrument* (ENPI) con un budget di 1,2 milioni di euro. Il gemellaggio è articolato in sette componenti e mira: al rafforzamento delle capacità del NERC per la definizione di una regolazione incentivante nel settore del gas; al raggiungimento di standard di qualità in linea con quelli europei; a favorire l'*unbundling*; a promuovere l'armonizzazione della regolazione e della legislazione primaria e secondaria ucraina con l'*acquis communautaire*. Questo secondo progetto di gemellaggio, iniziato ufficialmente il 7 ottobre 2009, sta procedendo proficuamente secondo il calendario e ha già visto l'Autorità impegnata in numerose missioni operative.

Rapporti bilaterali

L'Autorità è costantemente impegnata nel diffondere la cultura regolatoria italiana ed europea anche sul piano bilaterale con i regolatori nazionali, i Governi e le imprese di Paesi euro-

pei ed extra europei che ne facciano richiesta. Di conseguenza, anche nell'anno appena trascorso l'Autorità ha incontrato diverse delegazioni internazionali intenzionate ad approfondire gli aspetti tecnici, legislativi e istituzionali del mercato energetico italiano. Lo scopo principale dei rapporti bilaterali è lo scambio di informazioni ed esperienze volte a migliorare l'attività di regolazione e a favorire nuovi investimenti tutelando i consumatori finali.

In particolare, nell'anno trascorso l'Autorità ha incontrato i rappresentanti dei seguenti Paesi appartenenti e non all'Unione europea:

- Algeria; il regolatore algerino (*Commission de Régulation de l'Electricité et du Gaz* – CREG) ha dato inizio alla riorganizzazione del sistema di raccolta e gestione dei dati in formato sia elettronico sia cartaceo, allo scopo di creare un unico archivio che includa ogni tipologia di informazione. Per tale ragione CREG ha chiesto un incontro con l'Autorità al fine di effettuare un confronto con il sistema di gestione delle informazioni e dei sistemi informatici utilizzati dal regolatore italiano;
- Brasile; a seguito di una campagna nazionale di sostituzione dei contatori di energia elettrica avviata in Brasile, il regolatore brasiliano (*Agência Nacional De Energia Elétrica* – ANEEL) ha chiesto un incontro con l'Autorità per acquisire maggiori informazioni sull'esperienza italiana nel campo dello *Smart Metering* e per avere maggiori delucidazioni sulla delibera 18 dicembre 2006, n. 292/06, *Direttive per l'installazione di misuratori elettronici di energia elettrica predisposti per la telegestione per i punti di prelievo in bassa tensione*;
- Cina; alcuni rappresentanti della *China Development Bank* (CDB), interessati a investire in progetti nel campo fotovoltaico in Italia, hanno presentato alle Direzioni tecniche dell'Autorità le loro attività e hanno chiesto maggiori informazioni sullo schema di regolazione delle fonti rinnovabili in Italia, con particolare riferimento al settore del fotovoltaico;
- Giappone; nel quadro di una visita studio in Italia, una delegazione del Ministero giapponese per il commercio, l'industria e l'energia ha incontrato l'Autorità con l'obiettivo di esaminare il quadro regolatorio italiano, in particolare con riferimento alle energie rinnovabili;
- Kosovo; il settore delle energie rinnovabili è stato al centro anche dell'incontro tra l'Autorità e una delegazione del Kosovo formata dai rappresentanti del Ministero per l'energia e del regolatore (*Energy Regulatory Office* – ERO);
- Moldavia; il bilaterale organizzato con il regolatore della Moldavia (*National Energy Regulatory Agency of Moldavia* – ANRE) ha avuto per oggetto una presentazione generale sul funzionamento, i poteri e i compiti del regolatore italiano, oltre che una discussione più specifica sui temi dei consumatori e della qualità del servizio (per esempio, la regolazione della qualità, il sistema di indennizzi, la responsabilità del regolatore ecc.);
- Romania; in occasione del *World Forum on Energy Regulation IV* – WFER IV (Atene, 18-21 Ottobre 2009), il regolatore rumeno (*Romanian Energy Regulatory Authority* – ANRE) ha avuto un incontro con l'Autorità per potenziare la cooperazione bilaterale, anche nel quadro dell'implementazione del progetto di gemellaggio gas con il regolatore ucraino, al quale sia ANRE sia l'Autorità partecipano;
- Russia; facendo seguito ad alcuni contatti avuti in occasione della tavola rotonda dei regolatori (Roma, 24 maggio 2009) e del WFER IV, i rappresentanti del regolatore russo (*Federal Tariffs Service of Russia* – FTS) si sono incontrati con l'Autorità per avere un quadro dettagliato della regolazione del settore elettrico in Italia, anche in riferimento alla protezione dei clienti più vulnerabili;
- Thailandia; nell'anno appena trascorso sono stati organizzati due incontri con il regolatore thailandese (*Energy Regulatory Commission of Thailand* – ERC). Nel mese di luglio la discussione si è incentrata soprattutto sulle seguenti tematiche tecniche: le caratteristiche del mercato elettrico (l'esperienza dell'Acquirente unico, *metering*), le tariffe nel settore del gas, le energie rinnovabili e il ruolo dell'Autorità nel Sud-Est Europa. In occasione del WFER IV è stato organizzato ad Atene un secondo incontro di carattere istituzionale durante il quale, su richiesta del regolatore thailandese, si sono esaminate eventuali forme di collaborazione più strutturata tra i due regolatori.

Inoltre l'Autorità italiana ha incontrato, a valle della tavola rotonda dei regolatori G8+ di Roma (vedi oltre), il Presidente della *South Asia Forum for Infrastructure Regulation*, associazione regionale dei regolatori per l'energia dell'Asia meridiona-

le, con l'obiettivo di scambiare alcune opinioni sulla regolazione delle infrastrutture energetiche, la qualità del servizio, la regolazione delle tariffe, i sistemi di sanzione.

Infine, sempre con riferimento alla cooperazione bilaterale, anche nel 2009 l'Autorità è stata impegnata nell'implementazione dell'accordo di partenariato siglato il 14 maggio 2007 con il regolatore albanese (*Electricity Regulatory Authority - ERE*), al fine di rafforzare la cooperazione nel settore della regolazione elettrica. Tale accordo nel 2008 è stato esteso anche al settore del gas. Nei primi mesi del 2009 si è portato a termine il primo *Action Plan* concordato all'inizio del partenariato dalle due Autorità. Il 15 luglio 2009 è stato siglato a Roma, alla presenza dei due Presidenti, il nuovo *Action Plan* per il periodo 2009-2010, che stabilisce il trasferimento di esperienze e conoscenze, nel settore sia dell'elettricità sia del gas, sui seguenti temi: determinazione delle tariffe, qualità del servizio, protezione dei consumatori, *market monitoring*, *training*. In particolare il programma di lavoro prevede diverse missioni, alcune articolate secondo lo schema tipico del *work shop*, altre invece strutturate in veri e propri affiancamenti di funzionari albanesi a funzionari italiani, presso le sedi dell'Autorità, al fine di *acquire know how imparando sul campo le nostre tecniche e metodologie*.

G8+ ed Energy Regulators Round Table

Nell'ambito dei lavori per il G8 dei Ministri dell'energia, tenutosi a Roma il 24 e il 25 maggio 2009, la Presidenza italiana ha invitato l'Autorità a organizzare una tavola rotonda delle Autorità di regolazione dell'energia (la c.d. *G8+ Energy Regulators Round Table*) sul seguente tema: "Energia: regole, mercati e investimenti".

La tavola rotonda, presieduta dall'Autorità italiana, è stata organizzata il 24 maggio 2009 e ha visto l'attiva partecipazione delle Autorità di regolazione dei Paesi del G8 (Canada, Francia, Germania, Giappone, Russia, Regno Unito e Stati Uniti d'America), delle Autorità di regolazione di Arabia Saudita²⁵, Brasile, Cina, Corea del Sud, Egitto, Grecia, India, Messico e Sudafrica, nonché delle seguenti organizzazioni regionali: AFUR, ARIAE (*Asociacion de Reguladores Iberoamericanos*),

CAMPUT (*Canadian Association of Members of Public Utility Tribunals*), CEER-ERGEG, ERRA (*Energy Regulators Regional Association*), MEDREG, NARUC (*National Association of Regulatory Utility Commissioners*) e SAFIR (*South Asian Forum for Infrastructure Regulation*).

L'allargamento dei lavori del G8 ad altri Paesi e alle principali associazioni regionali ha avuto lo scopo di assicurare al dibattito una prospettiva sopranazionale, consentendo a tutte le parti coinvolte di fornire il proprio contributo alle attività svolte.

La tavola rotonda dei regolatori ha approvato un documento dal titolo *G8+ Energy Regulators Statement* che è stato prima posto all'attenzione dei Ministri del *G8 energia* e poi ripreso nei loro documenti finali; in esso sono state poste in evidenza le segnalazioni e gli impegni dei regolatori per contribuire al superamento della crisi, alla ripresa, allo sviluppo degli investimenti, della qualità, dell'economicità e della sicurezza delle forniture energetiche. In particolare, il documento dei regolatori del G8, richiamando la necessità di assicurare adeguati livelli di indipendenza e sindacabilità al loro ruolo, ha espresso gratitudine per l'invito del Governo italiano e ha valutato molto positivamente le iniziative per un uso sempre più efficiente dell'energia, per la rimozione delle barriere che ostacolano i suoi scambi commerciali, per il contrasto alle distorsioni del mercato, per l'attivazione di procedure autorizzative semplici, trasparenti e tempestive per la realizzazione delle infrastrutture energetiche. Nel documento, i regolatori si sono impegnati ad assumere, anche collegialmente, un ruolo attivo: per la promozione e la realizzazione di moderni mercati energetici a livello regionale; per contribuire a raccogliere la sfida contro il cambiamento climatico; per la diffusione delle migliori tecnologie disponibili; per alleviare "la povertà energetica" e tutelare i consumatori più deboli. Nello stesso documento si è anche evidenziata la necessità di divulgare più diffusamente le informazioni circa le migliori pratiche regolatorie e di perseguire l'eccellenza professionale dello stesso personale dei regolatori, specie di quelli in via di istituzione, attraverso la realizzazione di intensificati programmi di formazione e lo sviluppo della *Florence School of Regulation (FSR)*.

In occasione della tavola rotonda, inoltre, i regolatori per l'energia hanno sottolineato la necessità di potenziare la coo-

²⁵ In rappresentanza dell'Autorità di regolazione dell'energia elettrica e della cogenerazione (ECRA).

perazione internazionale per rendere i quadri regolatori sempre più stabili, trasparenti e armonizzati e hanno offerto ai governi e ai parlamenti la loro piena collaborazione nella definizione di accordi istituzionali, soluzioni regolatorie, sistemi di monitoraggio e controllo, piattaforme e meccanismi di mercato. Proprio al fine di meglio favorire questa collaborazione internazionale, le Autorità di regolazione si sono date appuntamento ad Atene, in occasione del *IV World Forum on Energy Regulation* (IV WFER), durante il quale sono giunte alla decisione di istituire una Confederazione internazionale dei regolatori dell'energia (ICER).

WFER IV – World Forum on Energy Regulation IV

Il Forum mondiale sulla regolazione dell'energia, o *World Forum on Energy Regulation*, si tiene con cadenza triennale e quest'anno è stato organizzato ad Atene, fra il 18 e il 21 ottobre 2009, dall'Autorità per l'energia greca e dal CEER, su incarico delle Autorità dell'energia di tutto il mondo. Le precedenti edizioni erano state organizzate a Washington nel 2006, a Roma nel 2003 (dall'Autorità italiana) e a Montreal nel 2000. Oltre mille rappresentanti di governi, istituzioni internazionali, Autorità di regolazione, *policy maker*, università e imprese, provenienti da 60 Paesi, hanno partecipato quest'anno alla quarta edizione della principale conferenza internazionale sulla regolazione dell'energia.

Ad Atene i lavori del WFER si sono articolati intorno a quattro temi chiave: l'affidabilità e la sicurezza degli approvvigionamenti; il ruolo dei regolatori in risposta al cambiamento climatico; la concorrenza e l'accessibilità; l'indipendenza, i poteri, le responsabilità, le *best practice* e la formazione dei regolatori. L'Autorità italiana, oltre a contribuire fattivamente tramite il CEER e il MEDREG ai lavori preparatori del WFER IV, ha anche partecipato attivamente al dibattito attraverso l'intervento dei propri vertici su temi quali le condizioni per l'attrazione degli investimenti, l'efficienza energetica e la qualità del servizio elettrico.

Nelle sue conclusioni il WFER IV ha presentato due importanti risultati: la creazione dell'ICER (di cui si dà conto nel paragrafo seguente) e la pubblicazione della Dichiarazione dei regolatori mondiali dell'energia sul cambiamento climatico, condivisa dalle undici associazioni dei regolatori presenti ad Atene. Con quest'ultima i regolatori mondiali si sono impegnati, nel-

l'ambito delle rispettive competenze e giurisdizioni nazionali, a compiere otto azioni volte a dare un contributo concreto alle sfide poste dal cambiamento climatico. In continuità con gli impegni presi dalla tavola rotonda dei regolatori dell'energia del G8+ di Roma, tali azioni riguardano:

- lo sviluppo nell'ambito dell'ICER di un lavoro congiunto e continuativo sulle tematiche regolatorie;
- il sostegno allo sviluppo delle forniture energetiche nei mercati emergenti;
- la promozione dell'efficienza energetica;
- lo studio di *best practice* per l'integrazione delle energie rinnovabili e della generazione distribuita nella fornitura energetica, oltre che del loro impatto sulle reti e la concorrenza;
- la condivisione e lo sviluppo di nuove strategie regolatorie per la promozione di azioni volte a ridurre le emissioni climalteranti;
- la collaborazione tesa ad armonizzare i quadri regolatori in aree confinanti;
- la partecipazione in qualità di osservatori alle sessioni dell'*United Nations Framework Convention on Climate Change* (UNFCCC);
- la promozione di forniture affidabili a costi ragionevoli per tutti i consumatori.

La prossima edizione del WFER si terrà a Quebec City in Canada nella primavera 2012, occasione in cui verranno presentati anche i contributi dell'attività che ICER svolgerà nel triennio a venire.

ICER – International Confederation of Energy Regulators

L'ICER, ovvero la Confederazione mondiale dei regolatori dell'energia, è stata costituita, in coerenza con gli impegni definiti con la tavola rotonda dei regolatori G8+ sopracitata, durante il quarto *World Forum on Energy Regulation* di Atene, con l'intento di rafforzare la collaborazione, il coordinamento e la cooperazione internazionale nel settore dell'energia; ciò per tutelare sempre meglio i consumatori, migliorando continuamente la sicurezza, la qualità e l'economicità dei servizi, in un contesto rispettoso dell'ambiente. Con la costituzione del nuovo organismo per la collaborazione internazionale fra

regolatori, si intendono promuovere iniziative e quadri regolatori sempre più efficaci e armonizzati a livello mondiale, per rispondere proattivamente alle emergenti sfide e problematiche globali, con soluzioni a carattere altrettanto globale.

ICER raggruppa undici associazioni regionali di regolatori: AFUR (Africa), ARIAE (America Latina), CAMPUT (Canada), CEER (Unione europea), EAPIRF (Asia orientale e Pacifico), ERRA (Europa centrale e orientale), MEDREG (Mediterraneo), NARUC (Stati Uniti), OCCUR (Paesi dei Caraibi), RERA (Africa meridionale) e SAFIR (Asia meridionale).

La presidenza di ICER, per il primo triennio, è stata affidata al CEER e le attività sono state organizzate in quattro gruppi di lavoro "virtuali"; questi operano utilizzando la piattaforma web di IERN (*International Energy Regulators Network*, vedi oltre) e mirano a dare continuità e sviluppo ai temi del WFER in vista del WFER V che si terrà in Canada nel 2012. I quattro gruppi di lavoro, coordinati ognuno da un'associazione regionale, si occupano: dell'affidabilità e della sicurezza delle forniture; del ruolo dei regolatori nella risposta al cambiamento climatico; della competitività e della tutela dei consumatori vulnerabili; dello scambio di *best practice* regolatorie, di formazione, studio e ricerca.

Il coordinamento del gruppo di lavoro che si occupa dell'affidabilità e della sicurezza delle forniture è stato affidato a MEDREG e di conseguenza all'Autorità italiana che ne detiene la Presidenza. Compito di tale gruppo sarà quello di analizzare, con il contributo dei regolatori nazionali tramite le rispettive associazioni regionali, il tema della sicurezza e dell'adeguatezza delle forniture sotto il profilo regolatorio nell'ambito dei settori gas ed elettrico, ma anche con riferimento al petrolio e al carbone in quanto settori strettamente correlati con i primi. Si esamineranno quindi, per ciascun Paese: i rischi connessi con la fornitura di energia; le criticità verificatesi nel passato e le misure a suo tempo messe in atto; la previsione di appositi meccanismi per incrementare la sicurezza nel medio, lungo termine.

I lavori del gruppo si estenderanno per un arco temporale di tre anni, durante ciascuno dei quali verranno affrontati i seguenti argomenti:

- l'efficacia delle politiche energetiche nazionali e delle attività regolatorie nell'affrontare e risolvere i problemi di sicurezza;
- i poteri delle associazioni regionali di regolatori nel per-

seguire gli obiettivi di sicurezza a livello nazionale e regionale;

- il ruolo dei regolatori dell'energia nel promuovere maggior sicurezza nell'ambito delle forniture energetiche su scala globale.

Il gruppo di lavoro che si occupa del ruolo dei regolatori nella risposta al cambiamento climatico è coordinato dal CEER con un significativo supporto da parte dell'Autorità italiana; durante il triennio lavorerà sui temi dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della generazione distribuita, nonché in materia di *best practice* per il contenimento delle emissioni climalteranti. L'obiettivo dei lavori è quello di fornire contributi originali al dibattito del WFER V del 2012. Per l'anno in corso il gruppo di lavoro produrrà il primo rapporto mondiale sulle *best practice* regolatorie per la promozione dell'efficienza energetica, che verrà presentato in Canada, al G8+ del 2010. Il gruppo di lavoro che si occupa di competitività e tutela dei consumatori vulnerabili è coordinato da AFUR e si interesserà in una prima fase alle nuove forme che assume la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, con un *focus* particolare sugli investimenti nelle nuove reti elettriche e lo *smart metering*. In una seconda fase il gruppo di lavoro si concentrerà sul monitoraggio dei mercati concorrenziali dell'energia, e in una terza fase sugli incentivi per i consumatori vulnerabili.

Il gruppo di lavoro che si occupa delle *best practice* regolatorie, di formazione e di ricerca per i regolatori, è coordinato da NARUC e provvederà prevalentemente sia a sviluppare iniziative volte a favorire lo scambio delle migliori pratiche regolatorie, dei profili e dei progetti di formazione dedicati ai regolatori, sia a promuovere la ricerca di eccellenza. Il risultato delle attività è in stretta sinergia con quelle del progetto IERN, attualmente sviluppato dalla FSR e promosso significativamente dall'Autorità italiana sin dal WFER II di Roma.

IERN – International Energy Regulators Network

IERN è una piattaforma web con cui si intende facilitare lo scambio di informazioni e la collaborazione fra le Autorità di regolazione dei settori dell'energia elettrica e del gas, a livello mondiale. L'iniziativa, promossa dal secondo *World Forum on Energy Regulation* del 2003, è stata curata, per le fasi di prima ideazione e progettazione, dall'Autorità italiana stessa. Nel 2005 il progetto pilota è stato fatto proprio dal CEER che ha

incaricato la FSR sia dell'implementazione dei contenuti tecnici e scientifici, in collaborazione con le principali associazioni regionali di regolatori a livello mondiale, sia della gestione operativa. Il sito IERN (www.iern.net) è stato ufficialmente presentato in occasione del terzo *World Forum on Energy Regulation* che si è tenuto a Washington nel 2006. Dal 2007 il CEER ha attivato un apposito gruppo di lavoro (*FIERN Task Force*) per il coordinamento del progetto in ambito europeo e ha promosso, assieme alle associazioni regionali di regolatori che cofinanziano il progetto, uno *Steering Committee*, presieduto dall'Autorità italiana, con il compito di sorvegliare l'iniziativa.

Ad Atene, in occasione del WFER IV, si è tenuta la quarta riunione della *IERN Steering Committee*, presieduta dall'Autorità italiana, cui hanno partecipato rappresentanti di otto associazioni regionali di regolatori. In quella sede sono state adottate le necessarie modifiche dello statuto, del bilancio e del programma triennale, per accogliere il progetto ICER nell'ambito della piattaforma IERN. Con l'avvio di ICER, all'inizio del 2010 la piattaforma IERN è stata significativamente ampliata così da poter ospitare ICER, nonché le attività *on line* dei quattro gruppi di lavoro virtuali sopraccitati.

Nel corso del 2009 la FSR ha avviato un riesame critico dei contenuti del sito IERN e ha implementato un progetto di ristrutturazione che è stato presentato al WFER IV di Atene dove ha riscosso, anche in virtù del lancio di ICER, un grande interesse. Il sito presenta oggi in modo estremamente flessibile ed efficace la situazione della regolazione energetica a livello mondiale attraverso una mappa interattiva del mondo dove è possibile reperire le informazioni di base sull'esistenza e le caratteristiche del regolare nazionale. In vista del WFER IV è stato avviato un progetto di mappatura delle risorse e delle competenze dei regolatori nazionali nel settore dell'energia elettrica, basato sulle risposte a questionari *on line*. I risultati dell'indagine, cui hanno aderito oltre 50 regolatori a livello mondiale, sono stati presentati e discussi con interesse dai partecipanti al WFER IV. Nel 2010 il progetto prevede un'estensione della copertura dei Paesi, un approfondimento della metodologia, nonché un possibile sviluppo al settore del gas naturale. Per il 2010 è previsto anche l'avvio sia di uno studio comparato sulla valutazione dei costi dei gestori di trasmissione ai fini tariffari in diversi Paesi europei, sia di un progetto pilota di enciclopedia della regolazione energetica *web based* sul modello di *Wikipedia*.

Evoluzione della legislazione italiana

Documento di programmazione economica e finanziaria

Il 15 luglio 2009 il Governo ha approvato il *Documento di programmazione economica e finanziaria* (DPEF) per il periodo 2010-2014, contenente gli indirizzi principali della propria politica economica; esso è lo strumento tramite cui il Parlamento e il Governo forniscono le *Linee guida* strategiche

alle quali dovranno ispirarsi anche le decisioni dell'Autorità. Nel Documento si evidenzia in primo luogo come, dopo il brusco calo verificatosi nei primi mesi dell'anno 2009 rispetto ai valori dell'anno precedente, il prezzo del petrolio abbia poi registrato una tendenza all'aumento. Da un lato questo dato indicherebbe un miglioramento della situazione economica internazionale; dall'altro, tuttavia, tale tendenza all'aumento

andrebbe nuovamente a incidere, in senso negativo, sulle dinamiche inflazionistiche, in particolare in Italia a causa di un mix energetico eccessivamente basato sugli idrocarburi, di cui il nostro Paese è ormai quasi esclusivamente importatore.

In secondo luogo, nel Documento si espongono alcune misure adottate dal Governo in funzione anticrisi: tra queste viene citata la nuova disciplina finalizzata a ridurre i costi energetici per imprese e famiglie, contenuta nel decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 (provvedimento del quale si parlerà in seguito), consistente nell'attivazione di un meccanismo (c.d. *gas release*, peraltro proposto dalla stessa Autorità per l'energia elettrica in una segnalazione del febbraio 2009; vedi oltre) che obbliga i grandi produttori di gas a cedere, per l'anno termico 2009-2010, una quota di materia prima da immettere nel mercato a condizioni più favorevoli, stabilite dall'Autorità.

Infine viene ribadita la scelta strategica, già diffusamente trattata nel DPEF per gli anni 2009-2013, di riavviare in Italia la produzione di energia elettronucleare.

Provvedimenti legislativi di interesse

Alla luce della necessità di introdurre misure urgenti per fronteggiare la crisi economica internazionale che ha caratterizzato tutto l'anno 2009, il Governo ha emanato il decreto legge n. 78/09, recante *Provvedimenti anticrisi, nonché proroga dei termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali*, poi convertito nella legge 3 agosto 2009, n. 102 (successivamente modificata dal decreto legge 3 agosto 2009, n. 103, recante *Disposizioni correttive del decreto legge anticrisi n. 78 del 2009*, a sua volta convertito nella legge 3 ottobre 2009, n. 141).

Il decreto legge n. 78/09 contiene importanti disposizioni relative al settore energetico. In primo luogo, recependo parzialmente quanto proposto dall'Autorità nella segnalazione al Ministero dello sviluppo economico del 28 febbraio 2009 (PAS 3/09), vengono previste specifiche misure che impongono a ciascun soggetto che nell'anno termico 2007-2008 ha immesso nella rete nazionale di trasporto (direttamente o tramite società controllate, controllanti oppure controllate da una medesima controllante) una quota superiore al 40% del gas naturale complessivamente destinato al mercato nazionale (cioè, in particolare, l'operatore dominante Eni), di offrire in vendita per l'anno termico 2009-2010 un volume di gas pari a 5 miliardi di metri cubi a condizioni e modalità determinate

dall'Autorità, nel rispetto degli indirizzi definiti dal Ministro dello sviluppo economico. Il decreto dispone che tali condizioni siano definite avendo riguardo dei prezzi medi dei mercati europei rilevanti e attraverso una verifica di congruenza tra il prezzo da riconoscere e la struttura dei costi di approvvigionamento sostenuti dal cedente, verificati dalla stessa Autorità anche sulla base degli elementi previsti nei contratti di approvvigionamento. Il decreto legge prevede infine che l'eventuale differenza positiva tra il prezzo di vendita corrisposto dagli acquirenti e quello da riconoscere al soggetto cedente, stabilito con le modalità anzidette, sia destinata a vantaggio dei clienti finali industriali evidenziando un elevato coefficiente di utilizzo di gas naturale.

Il medesimo decreto introduce altresì misure volte a velocizzare e a favorire la realizzazione degli investimenti infrastrutturali nel settore elettrico, con speciale riguardo allo snellimento delle procedure autorizzative. In particolare, si prevede: che il Consiglio dei ministri individui gli interventi infrastrutturali, relativi alla produzione, alla trasmissione e alla distribuzione dell'energia, per i quali ricorrono particolari ragioni di urgenza; che per ciascuno di questi interventi sia nominato un apposito commissario straordinario responsabile della realizzazione dell'infrastruttura; che a tale commissario si attribuiscono poteri sostitutivi e derogatori rispetto alla disciplina ordinaria, in base a quanto previsto dall'art. 20 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2.

In sede di conversione in legge del medesimo decreto è stata infine aggiunta una norma la quale dispone l'estensione, a tutte le imprese distributrici di energia elettrica che servono meno di 5.000 punti di prelievo, del regime oggi previsto per le c.d. "imprese elettriche minori" (IEM); queste ultime, che sono 14 in tutto il territorio nazionale, svolgono funzioni di produzione e fornitura di energia in aree caratterizzate da situazioni particolari, quali le piccole isole non interconnesse con la rete elettrica nazionale (vedi più oltre nel presente Capitolo, il paragrafo "Segnalazioni").

Di grande rilevanza appare poi la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante *Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*, che ha introdotto importanti disposizioni relative al settore energetico. Assai considerevole è la scelta di riavviare in Italia la produzione di energia elettrica nucleare, cui vengono dedicati diversi artico-

li della legge, compresa un'ampia delega al Governo per l'individuazione dei siti che dovranno ospitare le nuove centrali. A tal fine è anche prevista l'istituzione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare.

La legge n. 99/09 introduce poi importanti disposizioni per una riforma organica del mercato del gas, nella direzione di una sua armonizzazione con il modello proprio del mercato elettrico. A tal fine si prevede che la gestione del mercato si svolga tramite una Borsa del gas e sia affidata a un soggetto terzo, individuato dalla legge nel Gestore dei mercati energetici (GME), al fine di favorire maggior liquidità del mercato, trasparenza delle contrattazioni e delle transazioni e un generale efficientamento del sistema. In tale contesto sarà esteso al settore del gas anche il ruolo dell'Acquirente unico, nell'ottica di garantire e salvaguardare la sicurezza e l'economicità degli approvvigionamenti per le categorie di clientela di minori dimensioni.

La legge, recependo parzialmente quanto proposto dall'Autorità nella segnalazione al Ministero dello sviluppo economico del 28 febbraio 2009 (PAS 3/09), dispone poi l'effettuazione di procedure di *virtual power plant* (VPP) nella regione Sardegna.

Al fine di favorire lo sviluppo delle infrastrutture di interconnessione con l'estero e di ridurre conseguentemente il costo dell'energia, la legge prefigura poi un meccanismo in virtù del quale alcuni operatori, selezionati da Terna, possono sostenere il finanziamento di singole infrastrutture d'importazione, denominate *interconnector*, beneficiando fin da subito delle forniture contrattualizzate nel mercato europeo.

Con riferimento alla disciplina dell'addizionale Ires (c.d. *Robin Tax*), introdotta per le imprese operanti nel comparto energetico dall'art. 81 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133), la legge ha poi varato due innovazioni, prevedendo da una parte l'incremento da 5,5 a 6,5 punti percentuali dell'addizionale stessa; dall'altra la semplificazione degli adempimenti stabiliti dall'Autorità per l'attività di vigilanza nei confronti degli operatori che rientrano entro una determinata soglia di fatturato annuo (461 milioni di euro per il 2009).

La legge inoltre detta le disposizioni per la revisione dei criteri di aggiornamento della componente CEC (Costo evitato di combustibile) nell'ambito della disciplina CIP6, nonché le previsioni volte a proporre meccanismi di risoluzione anticipata e volon-

taria delle convenzioni CIP6, cui si è data attuazione con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 2 dicembre 2009, emanato su proposta dell'Autorità (PAS 22/09). Occorre poi sottolineare come la legge n. 99/09 abbia esteso i poteri dell'Autorità a tutte le fasi della filiera, comprese quelle liberalizzate, recependo in legge gli orientamenti e le indicazioni emersi in sede giurisprudenziale e rafforzando di conseguenza gli strumenti a tutela dei consumatori e degli utenti di energia. La medesima legge contiene poi un'importante delega al Governo affinché esso proceda alla revisione dei tetti antitrust per il settore del gas, in scadenza al 31 dicembre 2010.

La legge infine dispone la riforma del sistema dei certificati verdi prevedendo, in particolare, che il relativo obbligo di acquisto sia trasferito dai produttori ai venditori di energia elettrica; fa salve le discipline di settore per la distribuzione del gas (decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, e art. 46-bis della legge 29 novembre 2007, n. 222) dalle disposizioni introdotte dall'art. 23-bis della legge n. 133/08, attribuendo al Ministro dello sviluppo economico il compito di definire gli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (di concerto con il Ministro per i rapporti con le Regioni e sentite la Conferenza unificata e l'Autorità); riconosce all'Autorità la possibilità di avvalersi del Gestore dei servizi elettrici (GSE) e dell'Acquirente unico per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori; riduce il minimo edittale delle sanzioni che l'Autorità può comminare ai soggetti regolati, a oggi definito in 50 milioni di lire, sino al valore di 2.500 euro, al fine di consentire l'irrogazione di sanzioni proporzionate anche alle società di dimensioni e fatturato minori; fornisce una definizione di "rete interna di utenza" e ne introduce una nuova disciplina tariffaria, prevedendo che per la generalità degli utenti, escluse tali reti di utenza, i corrispettivi posti alla copertura degli oneri generali di sistema debbano essere determinati non più in relazione ai prelievi effettuati dalla rete, come accaduto sino a oggi in virtù di quanto disposto dal decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, ma facendo riferimento ai consumi effettivi di energia elettrica, compresi quelli per i quali l'utente non ricorre all'uso della rete (c.d. "generazione distribuita").

Nel mese di settembre il Governo ha poi emanato il decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità*, convertito

nella legge 20 novembre 2009, n. 166. Tale provvedimento contiene alcune disposizioni di interesse per il comparto energetico: in primo luogo, intervenendo in materia di servizi pubblici locali, si prevede espressamente che anche il comparto della distribuzione dell'energia elettrica sia escluso dalla disciplina generale contenuta nell'art. 23-bis del decreto legge n. 112/08 (la distribuzione del gas, come visto, era già stata esclusa da tale disciplina in virtù di quanto disposto dalla legge n. 99/09). La medesima norma individua poi nel 31 dicembre 2012 il termine ultimo entro il quale il Ministro dello sviluppo economico dovrà provvedere alla definizione degli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Il decreto dispone inoltre l'abolizione della metrologia legale per le fasi a monte della filiera gas (reti nazionali e regionali di trasporto), prevedendo che il livello di tutela sino a oggi sancito da tali norme sia assicurato mediante la realizzazione e la gestione degli stessi sistemi di misura, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentita l'Autorità.

In sede di conversione del decreto in legge è stata infine introdotta una norma la quale sancisce che la riforma dei certificati verdi, prevista dalla legge n. 99/09 e che dispone in particolare lo spostamento dell'obbligo dai produttori ai venditori, sia posticipata dal 2011 al 2012.

Degne di menzione sono infine le misure emergenziali introdotte con il decreto legge 25 gennaio 2010, n. 3, recante *Misure urgenti per garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori*, poi convertito nella legge 22 marzo 2010, n. 41, finalizzate a far fronte alle più gravi e urgenti criticità relative ai sistemi di approvvigionamento di energia elettrica delle isole Sardegna e Sicilia. A tal fine, il provvedimento istituisce, per il triennio 2010, 2011 e 2012 e limitatamente al territorio delle isole Sardegna e Sicilia, un nuovo servizio di interrompibilità, grazie al quale sarà possibile ridurre la domanda elettrica in tali zone, sulla base delle istruzioni impartite dalla società Terna, laddove ciò si renda necessario al fine di garantire la sicurezza nella gestione del sistema elettrico. Nell'istituire il nuovo servizio, il decreto assegna all'Autorità il compito di definirne, sentito il Ministero dello sviluppo economico, le condizioni di effettuazione e di remunerazione.

Infine, si rileva che con l'approvazione della legge finanziaria

per l'anno 2010 (legge 23 dicembre 2009, n. 191), è stata introdotta nell'ordinamento una disposizione che prevede, sia pure per un arco temporale definito, il finanziamento di alcune Autorità amministrative indipendenti tramite una sorta di prestito da parte di altre Autorità, tra cui appunto l'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Per una trattazione più esaustiva dell'argomento, oggetto anche di una segnalazione dell'Autorità, illustrata più oltre nel Capitolo, si rimanda anche al Capitolo 7 di questo Volume.

Altri interventi normativi

Di grande importanza appare il decreto del Ministero dello sviluppo economico 29 aprile 2009, recante *Indirizzi e direttive per la riforma della disciplina del mercato elettrico*, emanato ai sensi dell'art. 3, comma 10, della legge n. 2/09.

Il decreto contiene una riforma organica del mercato elettrico, prevedendo, in particolare, la riforma del Mercato dei servizi di dispacciamento e istituendo un Mercato infragiornaliero dell'energia in sostituzione del Mercato di aggiustamento, da svolgersi tra la chiusura del Mercato del giorno prima e l'apertura del Mercato dei servizi di dispacciamento stesso. Il medesimo provvedimento dispone poi l'introduzione, ai fini della determinazione del prezzo dell'energia elettrica sul Mercato del giorno prima, del criterio del c.d. *pay as bid* al posto di quello del *System Marginal Price*, posticipando però l'implementazione di tale misura all'1 aprile 2012, dopo l'effettuazione di una lunga fase di studio e valutazione di elementi rilevanti nel processo di formazione dei prezzi. Questa in particolare riguarda l'evoluzione delle zone di mercato a seguito dello sviluppo della rete; lo sviluppo dei mercati a termine organizzati e relativo livello di liquidità; la struttura del mercato in termini di concentrazione dell'offerta; il futuro mix tecnologico del parco produttivo anche alla luce dell'inserimento di nuove tecnologie; il livello di integrazione transfrontaliera dei mercati.

Alcune disposizioni di grande impatto per il settore energetico e relative, segnatamente, all'assetto dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, sono infine contenute nel disegno di legge AS 1781, recante *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009*, attualmente (31 marzo 2010) all'esame del Parlamento in terza lettura.

All'interno di tale disegno di legge si è infatti dato avvio, nel

corso della seconda lettura, al recepimento delle Direttive 2009/72/CE (*Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica*) e 2009/73/CE (*Norme comuni per il mercato interno del gas naturale*), illustrate all'inizio del presente Capitolo.

Nel recepire tali Direttive, l'art. 17 del disegno di legge prevede tra l'altro, allo stato attuale dell'iter legislativo, che nel settore del gas naturale sia assicurata una efficace separazione tra le attività di trasporto, stoccaggio e le altre attività della relativa filiera industriale. Lo stesso articolo prevede pure che siano introdotte misure volte a garantire maggiore disponibili-

tà di capacità di stoccaggio, anche favorendo l'accesso, a parità di condizioni, di una pluralità di operatori nella gestione delle nuove attività di stoccaggio. Per quanto concerne il settore elettrico, il medesimo articolo del disegno di legge prevede, tra l'altro, misure finalizzate ad aumentare gli scambi transfrontalieri e che tengano conto, ai fini della realizzazione di nuove infrastrutture di produzione e di trasporto di energia elettrica, della rilevanza dell'infrastruttura stessa per il mercato interno dell'energia elettrica e della sua coerenza con gli obiettivi di politica energetica nazionali e comunitari.

Rapporti con il Parlamento, il Governo e altre istituzioni

Segnalazioni

Segnalazione del 22 luglio 2009

Nella segnalazione del 22 luglio 2009 l'Autorità ha formulato proprie osservazioni e proposte, al Parlamento e al Governo, in ordine all'ipotesi di modifica della disciplina regolatoria relativa al regime tariffario per le imprese elettriche di distribuzione con meno di 5.000 punti di prelievo, come formulata nell'emendamento n. 3.12 all'art. 3 del disegno di legge AC 2561, di conversione del decreto legge n. 78/09, approvato il 21 luglio 2009 dalle Commissioni riunite bilancio e finanze della Camera dei deputati. L'Autorità ha evidenziato le criticità che l'emendamento avrebbe comportato in caso di approvazione: esso estenderebbe a imprese di sola distribuzione di energia elettrica un regime introdotto e applicato nel caso di imprese verticalmente integrate, ossia che operano anche nelle fasi di produzione e vendita, tipicamente in aree isolate elettricamente. Tale estensio-

ne appare impropria all'Autorità in considerazione del fatto che la regolamentazione tariffaria generale già prevede meccanismi specifici di tipo perequativo (perequazione specifica aziendale disciplinata dalla delibera 28 dicembre 2007, n. 348/07), tesi a garantire una adeguata copertura dei costi (se efficienti) per le imprese di distribuzione che evidenzino condizioni operative particolari tali da differenziarle rispetto alla media nazionale. Quanto sopra trova conferma nel procedimento (avviato con delibera 27 settembre 2006, n. 208/06, e delibera 24 giugno 2008, ARG/elt 82/08) con cui l'Autorità intende estendere i meccanismi di regolazione tariffaria previsti per la generalità delle imprese di distribuzione (in particolare la perequazione specifica aziendale) anche alle imprese elettriche minori di cui all'art. 7 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, prevedendo per tali imprese un separato meccanismo per l'integrazione dei costi relativi all'attività di produzione del-

l'energia elettrica, allo scopo di incentivarle all'efficienza e al contenimento dei costi. In tale ottica l'estensione delle integrazioni tariffarie a tutte le imprese distributrici con meno di 5.000 clienti, arrivando a coinvolgere oltre 110 imprese di distribuzione su tutto il territorio nazionale, andrebbe di fatto a contrastare con quei provvedimenti dell'Autorità introdotti per una maggior efficienza complessiva del sistema.

L'Autorità ha inoltre rilevato come l'emendamento in esame, imponendo «criteri semplificati per la determinazione dei costi sostenuti da adottarsi nei confronti dei servizi di distribuzione gestiti da enti locali», oltre a discriminare tra imprese di distribuzione (facendo riemergere il tema della dubbia conformità alla normativa europea), prevede non solo che eventuali maggiori costi debbano essere socializzati, ma pure che la verifica di questi costi debba avvenire anche applicando criteri semplificati. Una semplificazione che difficilmente può coesistere con procedure di controllo della reale efficienza dei medesimi costi.

Segnalazione del 30 settembre 2009

La segnalazione del 30 settembre è stata formulata ai sensi dell'art. 3, comma 10-ter, del decreto legge n. 185/08, come convertito nella legge n. 2/09, dove è previsto che: «A decorrere dall'anno 2009, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas invia al Ministro dello sviluppo economico, entro il 30 settembre di ogni anno, una segnalazione sul funzionamento dei mercati dell'energia, che è resa pubblica. La segnalazione può contenere, altresì, proposte finalizzate all'adozione di misure per migliorare l'organizzazione dei mercati, attraverso interventi sui meccanismi di formazione del prezzo, per promuovere la concorrenza e rimuovere eventuali anomalie del mercato. Il Ministro dello sviluppo economico, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, può adottare uno o più decreti sulla base delle predette proposte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas». Come peraltro più volte evidenziato dall'Autorità, i mercati dell'energia presentano ancora oggi rilevanti criticità strutturali, più marcate nel settore del gas. Permangono infatti carenze nello sviluppo delle infrastrutture, nonché posizioni di elevata concentrazione dell'offerta, particolarmente pesanti nel mercato gas che pure molto incide, nel caso italiano, su quello elettrico. Tali carenze e posizioni non consentono di conseguire, e di trasferire pienamente ai clienti finali, i benefici realizzabili attraverso un compiuto processo di liberalizzazione dei mercati energetici. Sulla base delle criticità ancora esistenti,

peraltro, l'Autorità evidenzia nella segnalazione le proposte, e quindi gli interventi, da attuare al fine di migliorare l'efficienza e la competitività del mercato energetico.

Nel settore elettrico le proposte riguardano: il potenziamento delle reti di trasporto; l'obbligo di cessione di *virtual power plant* nelle isole maggiori; la realizzazione di un nuovo meccanismo di *capacity payment*; il completamento dei Mercati a termine; la riduzione degli oneri di sistema; la revisione del meccanismo dei certificati verdi; l'adeguamento della flessibilità del sistema elettrico agli obiettivi europei per le fonti rinnovabili; la perfetta efficienza degli impianti di generazione.

Per quanto riguarda il settore del gas le proposte sono state suddivise in misure di effetto immediato e misure strutturali con effetti attesi nel medio periodo. Con riferimento alle misure a effetto immediato l'Autorità ha evidenziato: la necessità di adottare misure di *gas release* per quantità e durata significative e l'avvio di una Borsa del gas; l'introduzione di servizi di flessibilità quali la possibilità di scambio di risorse di bilanciamento tra gli operatori su base settimanale all'interno di una piattaforma centralizzata, oltre che un servizio di modulazione settimanale; gli interventi nell'ambito della distribuzione con riferimento all'emanazione di regole certe per la definizione dei bandi e dei criteri di gara, oltre che la riduzione dei bacini di utenza. Le misure strutturali con effetti di medio periodo riguardano invece: la separazione proprietaria; l'attribuzione al gestore indipendente del trasporto dei diritti di trasporto sui metanodotti internazionali di adduzione in Italia detenuti dall'operatore dominante; la separazione proprietaria delle attività di stoccaggio; l'obbligo di cessione per l'operatore dominante di una significativa quota della produzione nazionale, con particolare riferimento ai campi riconvertibili a stoccaggio; i tetti antitrust.

Segnalazione del 2 dicembre 2009

L'Autorità ha inteso formulare proprie osservazioni in merito ai profili di illegittimità comunitaria, nonché agli effetti negativi derivanti dalla presentazione dell'emendamento 2.356 presentato nella discussione dell'AC 2936 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*, legge finanziaria 2010). Tale emendamento avrebbe previsto l'istituzione, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo perequativo finalizzato al finanziamento di nove amministrazioni, tra cui alcune Autorità indipendenti, sul quale sarebbero dovute confluire,

«per la parte non coperta dal finanziamento a carico del bilancio dello Stato, tutte le entrate proprie di tali Autorità indipendenti stabilite da disposizioni vigenti». L'ammontare complessivo delle risorse così raccolte sarebbe stato poi ripartito ogni anno tra le nove amministrazioni tramite decreto del Presidente della Repubblica, da adottare entro il 30 novembre di ciascun anno previa delibera del Presidente del Consiglio, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze sentiti i Presidenti delle rispettive Autorità.

Laddove approvato, l'emendamento avrebbe di fatto fiscalizzato le entrate autonome delle Autorità indipendenti, le cui risorse sarebbero state così inglobate nel bilancio dello Stato, pregiudicando sostanzialmente l'autonomia economico-finanziaria, gestionale, organizzativa e operativa delle stesse Autorità.

L'emendamento in questione, oltre a configurare un contrasto con i principi della legge 14 novembre 1995, n. 481, sulla concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità, avrebbe determinato una situazione di chiaro conflitto di interesse in cui si sarebbe trovato il Ministero dell'economia e delle finanze nel distribuire le risorse economiche ad Autorità che esercitano poteri di regolazione e vigilanza su imprese in cui detto dicastero detiene significative partecipazioni azionarie.

Inoltre, la norma proposta avrebbe finito per finanziare – con onere a carico delle sole imprese che operano nei settori regolati (settore elettrico, del gas, delle telecomunicazioni, assicurativo e degli scambi finanziari) – anche amministrazioni del tutto estranee a tali settori, nonché Autorità che operano a livello trasversale su tutti i mercati svolgendo attività di vigilanza su tutte le imprese soggette alla concorrenza (sarebbe stata così introdotta una sostanziale forma di tassazione occulta sui suddetti settori regolati).

Tale effetto sarebbe stato particolarmente evidente per i settori dell'energia elettrica e del gas, posto che l'Autorità si sarebbe configurata come l'unico soggetto a versare al predetto fondo tutte le sue risorse economiche, essendo l'unica Autorità indipendente a finanziarsi esclusivamente tramite il contributo delle imprese operanti sui mercati da essa regolati; alcune delle altre amministrazioni coinvolte, invece, si sarebbero limitate a versare sul fondo una parte minima delle proprie risorse o addirittura a non versare nulla.

Per quanto riguarda gli effetti sull'indipendenza dell'Autorità, la disposizione oggetto della segnalazione, prevedendo una centralità del Ministero dell'economia e delle finanze relativamente al controllo sulle risorse da destinare alle Autorità indi-

pendenti, avrebbe istituito una forma di controllo diretto da parte del potere esecutivo sulle Autorità medesime. Ciò sarebbe stato, per quanto riguarda l'Autorità, in stridente contrasto con la recente Direttiva 2009/72/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009, la quale, all'art. 35, prevede che, «per tutelare l'indipendenza dell'Autorità di regolamentazione, gli Stati membri provvedono in particolare affinché l'Autorità di regolamentazione possa prendere decisioni autonome, in maniera indipendente da qualsiasi organo politico, e disponga di dotazioni finanziarie annuali separate».

La misura oggetto della segnalazione avrebbe altresì previsto che la ripartizione delle risorse finanziarie da destinarsi alle singole Autorità sarebbe avvenuta con decreto del Presidente della Repubblica, ma «previa delibera del Consiglio dei ministri», configurando una delibera del potere esecutivo come l'atto contenente la decisione sostanziale relativamente alle risorse da assegnare a ciascuna Autorità indipendente. Tale assegnazione si sarebbe peraltro dovuta verificare «nei tempi e con le modalità da stabilire con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze», apparentemente senza tenere in alcuna considerazione le esigenze reali e le dinamiche del mercato, dei consumatori e dei settori regolati, generando così potenziali inefficienze gestionali.

Appare utile rilevare, comunque, che nel corso dell'iter legislativo dell'AC 2936 la misura oggetto della presente segnalazione non ha avuto seguito; tuttavia, per far fronte al problema del finanziamento delle Autorità indipendenti in difficoltà di bilancio, l'art. 2, comma 241, della legge n. 191/09 (legge finanziaria 2010), ha introdotto un sistema di trasferimenti di risorse da parte di alcune Autorità, tra cui l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, a favore dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, del Garante per la protezione dei dati personali e della Commissione sull'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi essenziali (per i dettagli vedi il Capitolo 7 di questo Volume).

Segnalazione del 21 dicembre 2009

Con questa segnalazione l'Autorità ha voluto formulare proprie osservazioni in ordine agli effetti negativi che sarebbero potuti derivare per i consumatori dalla mancata assegnazione dei fondi di cui all'art. 11-bis del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito nella legge 14 maggio 2005, n. 80, e modificato dal comma 142 dell'art. 2 della legge 24 dicembre 2007, n.

244. La norma in questione prevede che l'ammontare risultante dal pagamento delle sanzioni irrogate dall'Autorità sia destinato a un fondo per il finanziamento di progetti a vantaggio dei consumatori di energia elettrica e gas. Per tali progetti, proposti dall'Autorità stessa, risultava peraltro necessaria l'approvazione del Ministro dello sviluppo economico.

L'Autorità ha rilevato che qualora l'assegnazione sopra citata non fosse avvenuta in tempi coerenti con le richiamate regole di contabilità dello Stato, sarebbe divenuto impossibile l'impiego dei fondi provenienti dalle sanzioni per le finalità alle quali la legge li destina. Ciò avrebbe determinato un pregiudizio per quelle attività, a vantaggio dei consumatori, che avrebbero dovuto essere sostenute da tali fondi. Appariva pertanto opportuno che fosse perfezionata e conclusa al più presto la procedura di assegnazione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero dello sviluppo economico, per l'ammontare delle cifre disponibili alla data del 31 ottobre 2009 sullo specifico capitolo di uscita. Si ribadiva come sarebbe stato altrettanto opportuno assicurare la fruibilità dei fondi in questione attraverso la previsione, nel decreto di fine anno "mille proroghe", di uno specifico articolo che, analogamente a quanto già previsto per le sanzioni irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, avesse consentito che i proventi delle sanzioni irrogate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas fossero riassegnati al Ministero dello sviluppo economico anche nell'esercizio successivo; ciò per poter impegnare gli stessi proventi in progetti a favore dei consumatori finali di energia.

Segnalazione del 28 dicembre 2009

Il 28 dicembre 2009, adempiendo ai compiti a essa affidati dall'art. 81, comma 18, del decreto legge n. 112/08, convertito nella legge n. 133/08, l'Autorità ha inviato al Parlamento la seconda Relazione sull'attività di vigilanza svolta al fine di evitare che la maggiorazione d'imposta prevista dal comma 16 del medesimo articolo (c.d. *Robin Tax*) venga traslata sui prezzi al consumo. Nella Relazione l'Autorità ha esposto le iniziative e gli atti adottati per lo sviluppo delle attività di vigilanza sull'osservanza del citato divieto e, in particolare, ha fornito una informativa in merito alle diverse direttrici delle azioni intraprese, che hanno riguardato i campi regolatorio, organizzativo, di monitoraggio delle informazioni fornite dagli opera-

tori e di verifica di primo e di secondo livello. Nel documento si è poi dato conto sia delle ispezioni affidate al gruppo di lavoro, appositamente costituito da dipendenti dell'Autorità e da personale della Guardia di Finanza, sia del contenzioso attivato dagli operatori del settore avverso i provvedimenti adottati dall'Autorità, il quale finora si è risolto con la conferma della piena legittimità del provvedimento regolatorio delle verifiche di primo livello (delibera 11 dicembre 2008, VIS 109/08). Sull'argomento si veda anche il Capitolo 6 di questo Volume.

Segnalazione del 29 gennaio 2010

La Relazione del 29 gennaio 2010 è formulata ai sensi dell'art. 28, comma 2, della legge n. 99/09, laddove esso prevede che l'Autorità debba riferire alle Commissioni parlamentari competenti, entro il 30 gennaio di ogni anno, sullo stato del mercato dell'energia elettrica e del gas naturale e sullo stato di utilizzo e di integrazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

In base a tale disposto, anche facendo riferimento al testo della sopramenzionata segnalazione del 30 settembre 2009 al Ministro dello sviluppo economico, si è pertanto proceduto ad ampliare i contenuti già precedentemente trattati, spingendo lo sguardo oltre le sole questioni relative al funzionamento dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, esaminandone lo stato complessivo, con particolare riguardo alla tutela dei consumatori (e specificamente delle famiglie che versano in condizioni economiche disagiate), alle condizioni di economicità delle offerte disponibili su suddetti mercati, alle condizioni di non discriminazione tra gli operatori, alla competitività delle imprese in relazione ai loro consumi energetici. La relazione si è dunque soffermata ad analizzare, in particolare, le condizioni di funzionamento e competitive, dei mercati al dettaglio, all'ingrosso e, nel caso dell'energia elettrica, a termine; sono state enunciate le criticità relative a ognuno dei segmenti citati e formulate proposte relative al loro superamento. Inoltre, la Relazione del 29 gennaio 2010 contestualizza il mercato dell'energia italiano rispetto a quello internazionale ed europeo, quest'ultimo caratterizzato dall'imminente recepimento del terzo pacchetto energia i cui contenuti sono stati più sopra illustrati in questo Capitolo.

Per quanto riguarda specificamente il mercato italiano, si è